

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI 27 dicembre 2019, n. 316
P.S.R. Puglia 2014-2020. Misura 8 “Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste”. Sottomisure 8.3 Proponente: Roselli Amalia Anna. Comune di Roseto Valfortore (FG). Valutazione di Incidenza, livello I “fase di screening”. ID_5503.

La Dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali, Dott.ssa Antonietta Riccio

VISTA la Legge Regionale 4.02.1997 n. 7 e ss.mm.ii.;

VISTO l’art. 5 del D.P.R. n. 357/1997 e ss.mm.ii.:

VISTA la DGR n. 3261 del 28.07.98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

VISTO l’art. 1 c. 1 della L.r. 11/2001 e ss.mm.ii.;

VISTI gli artt. 14 e 16 del D. Lgs. n. 165/2001;

VISTA la D.G.R. n. 304/2006 e ss. mm. e ii.;

VISTO l’art. 18 del D. Lgs. n. 196/2003 “Codice in materia di protezione dei dati personali” in merito ai principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

VISTO l’art. 32 della Legge n. 69 del 18.06.2009 che prevede l’obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all’Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

VISTO il Piano di gestione della ZSC “Monte Cornacchia – Bosco Faeto”, approvato con D.G.R. del 26 aprile 2010, n. 1083;

VISTA la Determinazione n.22 dell’1.08.2011 il Direttore dell’area Organizzazione e Riforma dell’Amministrazione della Regione Puglia, in applicazione di quanto stabilito con DPGR n. 675 del 17.06.2011, ha disposto l’assegnazione dell’Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità al Servizio Assetto del Territorio attribuendo le competenze relative alla valutazione di incidenza in capo al Servizio Ecologia;

VISTA la D.G.R. 31 luglio 2015, n. 1518 “Adozione del modello organizzativo denominato “Modello Ambidestro per l’Innovazione della macchina Amministrativa regionale - MAIA”. Approvazione Atto di Alta Organizzazione”;

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 31 luglio 2015, n. 443 di “Adozione del modello organizzativo denominato “Modello Ambidestro per l’Innovazione della macchina Amministrativa regionale-MAIA”;

VISTA la D.G.R. n. 1176 del 29/07/2016, con cui è stata conferita alla Dott.ssa Antonietta Riccio la direzione della Sezione Autorizzazioni Ambientali;

VISTO l’art. 52 c. 1 della L.r. del 29 dicembre 2017, n. 67 che, modificando l’art. 23 c. 1 della L.r. n. 18/2012, ha stabilito quanto segue: “Al fine di accelerare la spesa sono attribuiti alla Regione i procedimenti di valutazione di impatto ambientale, valutazione di incidenza e autorizzazione integrata ambientale inerenti ai progetti per i quali, alla data di presentazione della relativa istanza, è stata avanzata nei confronti della Regione Puglia, o suoi organismi strumentali, anche domanda di finanziamento a valere su risorse pubbliche”

VISTA la D.G.R. n. 2442 del 21/12/2018 “Rete Natura 2000. Individuazione di Habitat e Specie vegetali e animali di interesse comunitario nella Regione Puglia”

VISTA la DD n. 113 del 14 maggio 2019 con cui è stata attribuita la P.O. “Vinca forestale” al Dott. For. Pierfrancesco Semerari;

PREMESSO che:

- con nota acquisita al prot. AOO_089_17/06/2019 n. 7254, la proponente trasmetteva l’istanza volta all’acquisizione del parere nell’ambito della procedura di Valutazione di incidenza (fase di *screening*);
- con nota prot. AOO_089/22/07/2019 n. 9019, il Servizio VIA e VINCA rilevava che la documentazione trasmessa era priva della relativa istanza in marca da bollo, come per legge, nonché che l’intervento di canalizzazione e regimentazione lungo un corso d’acqua che attraversa l’area boscata oggetto di intervento rientrasse nella tipologia di cui al punto 7 lettera o) dell’Allegato IV alla Parte seconda del Dlgs 152/2006 e ss.mm. e ii. e pertanto fosse da assoggettare alla procedura di VIA conformemente a quanto previsto dall’art. 6 comma 7 lett. b) e secondo quanto disposto dall’art. 27-bis del medesimo Decreto

- con nota a firma del Dott. Bernardoni, in qualità di tecnico incaricato dalla proponente, acquisita al prot. AOO_089/06/08/2019 n. 9760, veniva trasmessa sia l'istanza in marca da bollo sia la dichiarazione di rinuncia alla realizzazione dei "Microinterventi di ingegneria naturalistica;
- con nota prot. AOO_089/13/08/2019 n. 10088, il Servizio VIA e VINCA rilevando che l'area di intervento fosse ricompresa in aree classificate PG2 e R3, così come era emerso dall'analisi della documentazione trasmessa, e segnatamente dall'elaborato "*rischio e intervento realizzato*" nonché dalle informazioni desunte dalla cartografia ufficiale disponibile sul sito dell'Autorità di Bacino, e pertanto invitava la proponente dell'intervento a trasmettere, qualora non ancora provveduto, la relativa documentazione all'Autorità di Bacino in indirizzo al fine consentire l'espressione del parere di competenza dandone evidenza al Servizio;
- con nota dell'11/09/2019, acquisita al prot. AOO_089/18/09/2019 n. 11173, il tecnico incaricato trasmetteva l'attestazione dell'invio dell'istanza all'Autorità di Bacino per l'espressione del parere di competenza

preso atto che

- con nota prot. n. 13026 del 12/11/2019, l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale ha espresso parere di compatibilità al PAI per tutti gli interventi previsti nell'ambito della Misura 8 del PSR Puglia 2014/2020, subordinandolo alla verifica delle prescrizioni ivi riportate;

evidenziato che

- con Atto n. 391 del 20.11.2019, l'Autorità di gestione del PSR Puglia 2014/20 ha acquisito il parere complessivo di compatibilità al PAI espresso dall'ABDAM, approvando le modalità per l'adesione allo stesso da parte dei beneficiari interessati, disciplinando altresì che la verifica delle prescrizioni del suddetto parere venga eseguita dal Responsabile di Sottomisura con l'acquisizione della comunicazione di inizio lavori ovvero dagli Uffici del Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale con le domande di pagamento degli acconti su Stato di Avanzamento lavori nonché con la domanda di saldo;

si procede quindi in questa sezione, valutati gli atti amministrativi e la documentazione tecnica fornita, ad illustrare le risultanze dell'istruttoria relativa alla fase 1 di "screening"

Descrizione dell'intervento

Secondo quanto riportato nell'elaborato "*RELAZIONE Roselli*" (p. 9 e segg.), gli interventi previsti sono articolati nelle varie Azioni previste dalla Sottomisura in oggetto come di seguito descritti.

Azione 1 - Infrastrutture di protezione dagli incendi boschivi

Consistono nella realizzazione di fasce tagliafuoco attive verdi necessarie in un soprassuolo boscato con una densità molto elevata, scelta che si ritiene sufficiente a prevenire l'eventuale diffusione di un incendio di terra della lunghezza di m 150 per 10 m di larghezza al confine con un bosco adiacente

Azione 2 - Interventi selvicolturali di prevenzione del rischio di incendio e prevenzione attacchi e diffusione di parassiti e patogeni forestali

Sono interventi ritenuti necessari a ridurre l'elevata densità del soprassuolo arboreo (circa 860 p/ha), coetaneiforme e favorirne la disetaneizzazione e migliorarne la composizione specifica e la struttura.

Gli interventi previsti consistono nella:

- eliminazione selettiva della vegetazione infestante da eseguirsi su ha 25,94 con particolare riferimento al rovo;
- diradamento selettivo da eseguirsi su alberi deperienti, sottomessi, codominanti, prevalentemente di conifera, al fine di eliminare materiale secco, aumentare la disetaneizzazione, migliorare la struttura,
- ridurre l'elevata densità del bosco, attualmente di circa 860 p/ha, su una superficie di ha 25,94;

- contenimento di specie esotiche quali il cipresso dell'Arizona e il cedro d'Atlante, peraltro altamente infiammabili;
- spalcatura fino a due metri d'altezza, al fine di ridurre materiale secco facilmente infiammabile, vicino al suolo;
- allestimento, concentramento ed esbosco del materiale legnoso utilizzabile e dalla cippatura della ramaglia e dei tronchi con diametro inferiore a 10 cm e successiva distribuzione del materiale cippato

La percentuale dell'area basimetrica delle piante asportate con il diradamento è stata valutata pari all'11% di quella complessivamente stimata.

Azione 3 - Interventi selvicolturali di introduzione/ sostituzione di specie forestali con specie tolleranti all'aridità e resilienti agli incendi

Gli interventi nell'ambito di questa azione consistono nella messa a dimora di 3.500 alberi e arbusti di latifoglie, tolleranti l'aridità e resilienti agli incendi, adatti alla stazione di intervento. Le specie individuate sono le seguenti: *Acer campestre*, *Acer opalus*, *Cornus mas*, *Crataegus monogyna*, *Fagus sylvatica*, *Fraxinus excelsior*, *Ilex aquifolium*, *Ostrya carpinifolia*, *Sorbus torminalis*, *Tilia platyphyllos*.

La messa a dimora sarà seguita dalla collocazione di dischi pacciamanti in materiale biodegradabile. Il rinfoltimento sarà realizzato in gruppi irregolari di 10 – 20 piantine per ogni gruppo, con densità di impianto di 1 per mq per favorire il ricoprimento del terreno nel più breve tempo possibile e limitare la concorrenza delle piante erbacee.

Descrizione del sito di intervento

L'area di intervento è catastalmente individuata dalle particelle 3, 56 e 78 del foglio 7 del Comune di Roseto Valfortore. Nell'elaborato progettuale si afferma (*ibidem*, p. 9) che il bosco oggetto di intervento è costituito un rimboschimento di circa 50 anni, a prevalenza di

conifere (circa 80%) e latifoglie, ad elevata densità (860 piante/ha). L'area boscata in oggetto è divisa in due lotti, di cui uno a valle della S.P. 129 di ettari 6,44 e quello maggiore, più a monte di 19,5 ettari. La specie arborea principale è il pino nero (*Pinus nigra*), accompagnata da altre conifere quali l'abete bianco (*Abies alba*), il cedro d'Atlante (*Cedrus atlantica*), il cipresso (*Cupressus sempervirens*) e il cipresso dell'Arizona (*Cupressus arizonica*). Le latifoglie sono rappresentate da acero montano (*Acer pseudoplatanus*), olmo (*Ulmus minor*), olmo montano (*Ulmus glabra*), roverella (*Quercus pubescens*), acero campestre (*Acer campestre*), frassino maggiore (*Fraxinus excelsior*), ontano napoletano (*Alnus cordata*).

L'area di intervento, è interamente ricompresa nella ZSC "Monte Cornacchia - Bosco Faeto". In accordo a quanto riportato tanto dalla D.G.R. n. 2442/2018 quanto dal formulario standard della ZSC, al quale si rimanda per gli approfondimenti relativi alle specie di cui agli Allegati delle Direttive Habitat e Uccelli, si rileva che l'area di intervento è prossima ad altre dagli habitat 6210* "Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*) (*stupenda fioritura di orchidee)".

Si richiamano inoltre i seguenti obiettivi di conservazione così come riportati nel Piano di gestione della ZSC:

- conservazione e ripristino degli habitat steppici;
- protezione dei siti di nidificazione e incremento delle risorse trofiche delle specie d'interesse comunitario;
- monitoraggio e ricerca;
- azioni volte ad accrescere la sensibilità e l'attenzione delle popolazioni locali verso le specie e habitat di interesse comunitario ed anche verso le problematiche ambientali di conservazione connesse con l'applicazione delle Direttive 79/409 e 92/43;

Dalla ricognizione condotta in ambito G.I.S. dei beni paesaggistici (BP) e degli ulteriori contesti paesaggistici (UCP) individuati dal Piano Paesaggistico Territoriale della Regione Puglia (PPTR), approvato con D.G.R. n. 176 del 16 febbraio 2015 e pubblicata sul BURP n. 40

6.1.1 – Componenti geomorfologiche

- UCP – Versanti

- UCP – Lame e gravine
- 6.1.2 – Componenti idrogeologiche
 - UCP – Vincolo idrogeologico;
 - BP - Fiumi, torrenti, corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche
- 6.2.1 - Componenti botanico-vegetazionali
 - BP – Boschi;
- 6.2.2 - Componenti delle aree protette e dei siti naturalistici
 - UCP - Siti di rilevanza naturalistica (ZSC “Monte Cornacchia - Bosco Faeto”)
- 6.3.1 - Componenti culturali e insediative
 - BP – Vincolo paesaggistico
 - UCP – Area di rispetto di zone di interesse archeologico

Ambito di paesaggio: Monti Dauni

Figura territoriale: Monti Dauni settentrionali

considerato che:

- l'intervento proposto non è direttamente connesso o necessario alla gestione della ZSC “Monte Cornacchia - Bosco Faeto”;
- l'intervento proposto è riconducibile alla pressione: B12 (diradamento);
- l'intervento previsto non appare in contrasto con quanto disposto dagli Obiettivi di conservazione sopra richiamati;

Considerati gli atti del Servizio ed alla luce delle motivazioni sopra esposte, che si intendono qui integralmente richiamate, sulla base degli elementi contenuti nella documentazione presentata e a conclusione della procedura di *screening* di incidenza, si ritiene che il progetto in esame sebbene non direttamente connesso con la gestione e conservazione del ZSC “Monte Cornacchia - Bosco Faeto” non determinerà incidenza significativa ovvero non pregiudicherà il mantenimento dell'integrità del sito con riferimento agli specifici obiettivi di conservazione sopra richiamati e che pertanto non sia necessario richiedere l'attivazione della procedura di valutazione appropriata

Verifica ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003 Garanzia della riservatezza La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla L. 241/90 e s.m.i. in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini, tenuto conto di quanto disposto dal D.Lgs. 196/2003 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente Regolamento Regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari. Ai fini della pubblicazione legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari, ovvero il riferimento a dati sensibili. Qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati esplicitamente richiamati. Non ricorrono gli obblighi di cui agli artt. 26 e 27 del D. Lgs 14 marzo 2013 n. 33.

“Copertura finanziaria ai sensi della L.R. 28/2001 e ss.mm.ii.” Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

DETERMINA

- **di non richiedere l'attivazione della procedura di valutazione appropriata** per il progetto presentato nell'ambito del “P.S.R. Puglia 2014-2020. Misura 8 “Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste”. Sottomisura 8.3” nel Comune di Roseto Valfortore (FG) per le valutazioni e le verifiche espresse in narrativa;
- **di dichiarare l'immediata esecutività del presente provvedimento**

- di precisare che il presente provvedimento:
 - è riferito a quanto previsto dalla L.r. 11/2001 e ss.mm.ii. relativamente alla sola Valutazione di incidenza secondo le disposizioni della D.G.R. 304/2006 e ss.mm. e ii.;
 - non sostituisce altri pareri e/o autorizzazioni eventualmente previsti ai sensi delle normative vigenti
 - ha carattere preventivo e si riferisce esclusivamente alle opere a farsi;
 - fa salve tutte le ulteriori prescrizioni, integrazioni o modificazioni relative al progetto in oggetto introdotte dagli Uffici competenti, anche successivamente all'adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso compatibili;
 - è in ogni caso condizionato alla legittimità dei provvedimenti e degli atti amministrativi connessi e presupposti, di competenza di altri enti pubblici a ciò preposti;
 - il proponente ha l'obbligo di comunicare la data di inizio delle azioni o delle attività alle autorità di vigilanza e sorveglianza competenti;
- di notificare il presente provvedimento al soggetto proponente: Sig.ra Amalia Anna Roselli;
- di trasmettere il presente provvedimento, ai fini dell'esperienza delle attività di alta vigilanza e sorveglianza, alla Sezione Vigilanza Ambientale, al Servizio Parchi e Tutela della Biodiversità, all'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale (Sede Puglia), all'Autorità di Gestione del PSR Puglia, all'Arma dei Carabinieri (Gruppo Carabinieri Forestali di Foggia) e al Comune di Roseto Valfortore;
- di far pubblicare il presente provvedimento sul BURP e sul Portale Ambientale dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente;
- di trasmettere copia conforme del presente provvedimento al Servizio Segreteria della Giunta Regionale.

Ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i, avverso il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni (sessanta) dalla data di notifica dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 (centoventi) giorni.

La Dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali
Ad Interim VIA/Vinca
(Dott.ssa Antonietta RICCIO)



Att. 1

Totaro Rosalba
Via Francesco Petrarca, n. 55/B
71030 – Mattinata (FG)
Via Pec

Spett. le
REGIONE PUGLIA
Dipartimento Mobilità, Ecologia e Paesaggio
Servizio VIA-VINCA
70100 – BARI
pec. servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it

OGGETTO: PSR 2014-2020, Misura 8 “Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste” – Sottomisura 8.3 “Sostegno ad interventi di prevenzione dei danni al patrimonio forestale causati dagli incendi, da calamità naturali ed eventi catastrofici” ; Valutazione di incidenza – Screening V.INC.A.

ENTE PARCO NAZIONALE DEL GARGANO
Protocollo Partenza N. 4538/2019 del 25-07-2019
Doc. Principale - Copia Documento

Unitamente alla presente si trasmette copia del parere richiesto

L'occasione è gradita per porgere cordiali saluti.



Il Direttore f.f.

Dot.ssa Carmela Strizzi



OGGETTO: PSR 2014-2020, Misura 8 “Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste” – Sottomisura 8.3 “Sostegno ad interventi di prevenzione dei danni al patrimonio forestale causati dagli incendi, da calamità naturali ed eventi catastrofici”; Valutazione di incidenza.

IL DIRETTORE

Visto il progetto in oggetto, presentato a Questo Ente in data 08/07/2019, con nota acquisita al ns prot. n. 4038 del 09/07/2019, inteso ad ottenere il parere di cui all’art. 6, comma 4, della L.R. n.11/2001 e s.m. e i. e l’autorizzazione di cui al D.P.R. 05/06/1995 di Istituzione del Parco Nazionale del Gargano e relative norme di salvaguardia;

Vista la Legge 394/91 “Legge Quadro sulle Aree Naturali Protette”.

Visto il D.P.R. 05/06/1995 di Istituzione del Parco Nazionale del Gargano e relative norme di salvaguardia.

Visto il D.P.R. 18/05/2001 di Nuova perimetrazione del Parco Nazionale del Gargano.

Vista la Deliberazione di Giunta Regionale n. 3310 del 23.07.1996 avente ad oggetto l’elenco dei Siti di Importanza Comunitaria (SIC) presenti nella Regione Puglia.

Vista la Deliberazione di Giunta Regionale n. 1022 del 21.07.2005 avente ad oggetto la classificazione di ulteriori zone di protezione speciale (ZPS) per la Regione Puglia.

Visto il Decreto Ministero Ambiente del 17/10/2007: Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone speciali di conservazione (ZSC) e a Zone di protezione speciale (ZPS) e successive modifiche ed integrazioni.

Visto il D.P.R. n. 357 del 08/09/1997 “Recante attuazione della direttiva 92/43/CEE ..” così come modificato ed integrato dal D.P.R. 120/2003 “Regolamento recante modifiche ed integrazioni al D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357, concernente attuazione della direttiva 92/43/CEE...”.

Visto il D.P.R. 12/03/2003 n. 120 “Recante modifiche ed integrazioni al D.P.R. 08/09/2005, n. 357”;

Vista la Legge Regionale 30 novembre 2000 n. 18 “Conferimento di funzioni e compiti amministrativi in materia di boschi e foreste, protezione civile e lotta agli incendi”.

Vista la L.R. 12/04/2001 n. 11 “Norme sulla valutazione dell’impatto ambientale” così come modificata ed integrata dalla L.R. 14/06/2007 n. 17 “Disposizioni in campo ambientale, anche in relazione al decentramento delle funzioni amministrative in materia ambientale”.

Viste le Prescrizioni di Massima e di Polizia forestale per i terreni sottoposti a vincoli nella Provincia di Foggia, approvate con Deliberazione n. 188 del 14 maggio 1968 della Giunta della Camera di Commercio e rese esecutive con Decreto del Ministro per l’Agricoltura e per le Foreste del 24 gennaio 1969.

ENTE PARCO NAZIONALE DEL GARGANO
Protocollo Partenza N. 4538/2019 del 25-07-2019
Doc. Principale - Copia Documento

Visto il R.D. 30 dicembre 1923 n. 3267 *“Riordinamento e riforma della legislazione in materia di boschi e di terreni montani”*.

Visto il R.D. 16 maggio 1926 n. 1126 *“Regolamento per l'applicazione del R.D. 30 dicembre 1923 n. 3267”*.

Vista la legge 8 agosto 1985, n. 431 *“Disposizioni urgenti per la tutela di zone di particolare interesse ambientale”*;

Vista l'istruttoria espletata dalla dott.ssa Carmela Strizzi da cui si evince che:

- L'intervento ricade in agro del Comune di Mattinata al Foglio n. 6, p.lle nn. 5 (parte) e 8 (parte);
- L'area di intervento ricade all'interno del perimetro del Parco Nazionale del Gargano (zona 1);
- nel pSIC *Valloni di Mattinata – Monte Sacro*, codice IT9110009;
- nella ZPS *Promontorio del Gargano*, codice IT9110039;
- nell'IBA 203 *“Promontorio del Gargano e Zone Umide della Capitanata”*;

Il progetto in essere prevede il miglioramento di un soprassuolo boschivo, esteso Ha 35,37 e interessato in parte da un ceduo di leccio ed in parte da un ceduo di latifoglie miste, tramite il diradamento moderato dal basso dei polloni deperienti, seccagginosi, soprannumerari e sottoposti ed ha le seguenti finalità:

- ridurre la biomassa combustibile presente per limitare il rischio di innesco di incendi e l'entità dei danni derivanti dagli stessi in un'area a forte rischio dove gli stessi si verificano molto di frequente;
- il miglioramento della struttura del popolamento a vantaggio della sua stabilità e della sua capacità di intercettare le acque meteoriche e ridurre i rischi di erosione e ruscellamento superficiale;
- favorire l'evoluzione naturale del popolamento verso la fustaia che rappresenta l'obiettivo finale dell'impresa.

Tutto ciò premesso, con il presente provvedimento la sottoscritta, rilevato che gli interventi in essere non sono tali da modificare gli habitat esistenti e/o da disturbare le popolazioni faunistiche oggetto di protezione, ma comportano di fatto il miglioramento delle caratteristiche strutturali del popolamento forestale e un aumento della sua resistenza ai danni da incendi,

ESPRIME

parere favorevole alla realizzazione del progetto PSR 2014-2020, Misura 8 *“Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste”* – Sottomisura 8.3 *“Sostegno ad interventi di prevenzione dei danni al patrimonio forestale causati dagli incendi, da calamità naturali ed eventi catastrofici”* della ditta Totaro Rosalba da realizzarsi in agro del Comune di Mattinata, Foglio n. 6, p.lle nn. 5 (parte) e 8 (parte), alle seguenti condizioni e prescrizioni:

- le specie costituenti il sottobosco devono essere potate in modo da contenerle e non eliminate in quanto la vegetazione del sottobosco crea un microclima tale da permettere, una buona frescura della lettiera, in particolare dopo il taglio oltre ad essere un ritardante in caso di incendio;
- per favorire la biodiversità è necessario preservare preferibilmente dal taglio le piante arboree appartenenti a specie diverse da quelle prevalenti;
- rilascio di 8-10 piante/ha morte in piedi e a terra, oltre il rilascio di piante deperienti alla loro naturale evoluzione, nella misura di almeno 10 piante /ha, al fine di garantire la giusta dose di *“legno morto”* necessaria alla sopravvivenza della fauna saproxilica;
- al fine di preservare le fasce ecotonali si prescrive l'assoluto rispetto delle specie arbustive costituenti il margine del bosco (orli e mantelli);
- assicurare l'assoluto rispetto dei siti di rifugio e nidificazione della fauna presente;
- il materiale di risulta deve essere cippato o trinciato e distribuito omogeneamente sulla superficie dell'area di intervento;



- l'esecuzione dei lavori deve essere effettuata nel rispetto delle vigenti norme regionali sui tagli boschivi;
- Rilascio dell'edera sui tronchi ove presente in quanto rappresenta zona di rifugio e nidificazione di molte specie anche di interesse comunitario;
- L'asportazione del materiale legnoso avvenga su piste esistenti o su stradelli utilizzati a scopo esclusivo dell'esbosco;
- Dopo il termine dei lavori, sia ripristinato lo stato dei luoghi con particolare riguardo alla presenza di muretti a secco, spesso presenti nei terreni boschivi ad elevata pendenza, ed alle piste di esbosco. Per queste ultime, lo stato dei luoghi sia ripristinato con l'apporto di materiale vegetale (ramaglie e/o piccoli tronchi) nelle carreggiate venutesi a creare per effetto del passaggio di mezzi meccanici.

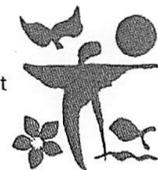
Il parere espresso e valido solo ai fini della Valutazione di Incidenza Ambientale. Si provvederà al rilascio dell'autorizzazione di cui al D.P.R. 05/06/1995 "Istituzione del Parco Nazionale del Gargano e relative norme di salvaguardia" dopo l'acquisizione dei pareri e/o autorizzazione degli altri Enti di Competenza.

ENTE PARCO NAZIONALE DEL GARGANO
Protocollo Partenza N. 4538/2019 del 25-07-2019
Doc. Principale - Copia Documento



Il Direttore

Dot.ssa Carmela Strizzi



DAM Puglia - Registro Protocollo 2019 N. 0012327 - U 28/10/2019 13:27:53



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale
Sede Puglia

Regione Puglia

Dipartimento mobilità, qualità urbana, opere pubbliche,
 ecologia e paesaggio
 Sezione Autorizzazioni Ambientali
 Servizio Via e VInCA
 pec: servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it

Sig.ra Totaro Rosalba

pec: tatarosalba@confagricoltura.legalmail.it

Dott. Agr. Gaetano Trotta

pec: gaetano.trotta@epap.conafpec.it

p.c. p.c. Autorità di Gestione PSR 2014-2020 - Regione Puglia

c.a. Responsabile Sottomisura 8.3
 pec: autoritaigestionepsr@pec.rupar.puglia.it
 pec: patrimonioforestale.psr@pec.rupar.puglia.it

Comune di Mattinata

Ambiente e Territorio
 pec: comunemattinata@pec.it

Oggetto: *PSR Puglia 2014-2020 "Misura 8 "Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste". Sottomisura 8.3 "Sostegno ad interventi di prevenzione dei danni al patrimonio forestale causati dagli incendi, da calamità naturali ed eventi catastrofici". Proponente: Totaro Rosalba. Domanda di sostegno n. 54250712517. Comuni di Mattinata (FG). Valutazione di Incidenza, livello I "fase di screening". ID_5519.*

Con riferimento alla richiesta di parere richiamata in oggetto si rappresenta quanto segue.

Con D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. sono state soppresse le Autorità di Bacino di cui alla L. 183/89 e contestualmente istituite le Autorità di Bacino Distrettuali, tra le quali quella relativa al Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale, che con la pubblicazione del DPCM 04/04/2018 sulla G.U. n. 135 del 13/06/2018, hanno avuto piena operatività.

L'esame istruttorio delle istanze di parere formulate a questa Autorità di Bacino Distrettuale è condotto con riferimento ai piani stralcio per l'assetto idrogeologico (PAI)¹, redatti dalle ex-Autorità di Bacino comprese nel Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale, vigenti per lo specifico ambito territoriale d'intervento, nonché ai piani di gestione distrettuali per le acque (PGA)² e per il rischio alluvioni (PGRA)³.

¹ *Piano di Bacino Stralcio Assetto Idrogeologico (PAI)*, approvato con Delibera del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino della Puglia n. 39 del 30 novembre 2005 e successivi aggiornamenti.

² *Piano di Gestione Acque*, elaborato ai sensi dell'art. 13 della Direttiva 2000/60/CE e dell'art. 17 del D.Lgs. 152/2006. Primo ciclo del PGA (2000-2009) con la relativa procedura VAS, approvato con DPCM del 10/04/2013 e pubblicato sulla G.U. n. 160 del 10/07/2013. Secondo ciclo del PGA (2010-2015) adottato ai sensi dell'art. 66 del D.Lgs. 152/2006, con Del. n. 2 del Comitato Istituzionale del 17/12/2015, approvato ai sensi dell'art. 4 comma 3 del D-Lgs. 219/2010, con Del. n. 1 del Comitato Istituzionale Integrato del 03/03/2016 e con DPCM del 27/10/2016 G.U. Serie generale n. 25 del 31/01/2017. Terzo ciclo del PGA (2016-2021) in corso.

³ *Piano di Gestione Rischio Alluvioni*, elaborato ai sensi dell'art. 7 della Direttiva 2007/60/CE e dell'art. 7 comma 8 del D.Lgs. 49/2010. Primo ciclo del PGRA (2010-2015) con relativa VAS, adottato, ai sensi dell'art. 4 comma 3 del D.Lgs. 219/2010, con Del. n. 2 del Comitato Istituzionale Integrato del 03/03/2016 e DPCM del 27/10/2016 G.U. Serie generale n. 28 del 03/02/2017. Secondo ciclo del PGRA (2016-2021) in corso, compreso il riesame della valutazione preliminare del rischio adottato dalla Conferenza Istituzionale Permanente il 28/12/2018.



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale
Sede Puglia

Ciò premesso, la scrivente Autorità di Bacino Distrettuale,

visto

- la nota acquisita agli atti al n. 8217 in data 08/07/2019, pervenute via pec, con le quali il dott. agr. Gaetano Trotta, in qualità di tecnico incaricato della sig.ra Totaro Rosalba, ha inviato gli elaborati progettuali (Relazione Tecnica, Cartografia di progetto comprensiva di planimetria, stralcio ortofoto e inquadramento dell'area di intervento rispetto ai vincoli esistenti, Allegato fotografico, Computo metrico estimativo);
- la nota prot. A00089/19-07-19 n. 8904, del Servizio VIA e VInCA della Regione Puglia, acquisita agli atti al n. 8906 in data 19/07/2019, con la quale codesto Servizio comunicava al proponente di trasmettere a questa Autorità, la documentazione progettuale necessaria per l'espressione del parere;
- la nota acquisita agli atti al n. 10127 in data 06/09/2019, con la quale il dott. agr. Gaetano Trotta, ha trasmesso gli shape file dei fogli catastali del Comune di Mattinata, una relazione integrativa, il parere del Parco Nazionale del Gargano;

rilevato che

- sono previsti interventi su una superficie interamente boscata, che ricade su terreni censiti nel N.C.T. del Comune di Mattinata (FG) al Fg. 6 p.lle 5, 8 per una superficie complessiva di Ha 35,37;
- nel progetto afferente alla sottomisura 8.3 del PSR Puglia 2014-2020, riconducibili a:
 - Azione 2 - *Interventi selvicolturali di prevenzione del rischio di incendio e prevenzione attacchi e diffusione di parassiti e patogeni forestali*, per la quale sono proposti interventi con la finalità di ridurre la biomassa combustibile presente per limitare il rischio di innesco, migliorare la struttura del popolamento boschivo e favorire l'evoluzione naturale dello stesso verso la fustaia.

In particolare i lavori consistono in:

1. eliminazione selettiva in bosco della vegetazione infestante con attrezzature portatili, se ritenuta necessaria e limitatamente alle specie invadenti, rilasciando le specie tipiche del sottobosco; ripulitura, accumulo, allontanamento e/o distruzione del materiale vegetale di risulta;
2. diradamento del bosco a carico delle piante del piano dominato, compresa sramatura depezzatura della ramaglia, concentrazione dei fusti ed esbosco;
3. allestimento, concentrazione ed esbosco del materiale legnoso utilizzabile, ripulitura del terreno, raccolta e trasporto del materiale legnoso fino alla strada camionabile;
4. trinciatura della ramaglia e dei tronchi, da posizionare lungo le piste forestali, oggetto di spalcatura e/o diradamento ai fini della prevenzione degli incendi;

Azione 4 - *Investimenti per l'installazione ed il miglioramento di sistemi fissi di monitoraggio/osservazione*, per la quale è previsto l'acquisto delle attrezzature necessarie per l'esecuzione dei lavori selvicolturali;

- dalla sovrapposizione delle particelle con le perimetrazioni del PAI vigente e in riferimento al reticolo della Carta IGM in scala 1:25.000 emerge che l'area di intervento ricade in aree



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale
Sede Puglia

perimetrate a pericolosità geomorfologica media e moderata (PG1) e in parte a pericolosità geomorfologica elevata (PG2), rispetto al reticolo della Carta IGM l'area di intervento è attraversata da rami del succitato reticolo;

considerato che gli interventi selvicolturali

- non prevedono la rimozione di ceppaie, non intervengono in alcun modo sugli apparati radicali delle specie arboree e arbustive e non determinano pertanto movimenti di terra, né alterano la permeabilità del suolo;
- mirano a ridurre la biomassa combustibile, prevenire l'innesco e contrastare la propagazione degli incendi boschivi, migliorare il popolamento boschivo favorendo l'evoluzione verso la fustaia;

la scrivente Autorità di Bacino Distrettuale, per quanto esposto e per quanto di propria competenza, fatte salve le indicazioni dell'Autorità idraulica competente ai sensi della Legge 112/1998 e s.m.i., ritiene gli interventi proposti consentiti dalle norme di piano (PAI) e compatibili alle misure dei piani di gestione di distretto (PGA, PGRA) alle seguenti prescrizioni, la cui verifica di ottemperanza è demandata al Responsabile Unico del Procedimento autorizzativo finale:

- il materiale legnoso in attesa dell'esbosco, proveniente dal diradamento dei polloni, dal decespugliamento e dalla eliminazione della necromassa, dovrà essere rapidamente allontanato dalle aree, in particolare dalle aree individuate dagli art. 6 e 10 delle NTA del PAI, o almeno, non dovrà essere concentrato entro una fascia di 25 metri, in destra e sinistra idraulica, dall'asse dei rami del reticolo che attraversano le particelle, onde evitare di ostacolare il naturale deflusso delle acque meteoriche ed evitare che l'aumento del carico possa innescare fenomeni gravitativi sui pendii;
- la trinciatura della ramaglia e dei rami sia rapidamente eseguita, con distribuzione uniforme in loco del trinciato;
- durante la permanenza dei cantieri dovranno essere garantite adeguate condizioni di sicurezza per le maestranze e in modo che i lavori si svolgano senza creare, neppure temporaneamente, un ostacolo significativo al regolare deflusso delle acque e instabilità del suolo, tenendo conto delle condizioni meteorologiche avverse segnalate dalla Protezione Civile ai diversi livelli territoriali;
- poiché il sito a seguito degli interventi di che trattasi potrebbe essere utilizzato per scopi ricreativi, dovrà essere apposta una cartellonistica adeguata che avverta i fruitori dei boschi di tutti i rischi presenti, nella zona;
- inoltre, in rapporto all'utilizzo per eventuali scopi ricreativi delle aree oggetto di intervento, occorre rammentare che le attività di verifica, volte alla definizione degli utilizzi del territorio (uso libero e/o condizionato, interdizione) non rientrano nella disciplina normativa del PAI, ma attengono alle materie dei Piani di Protezione Civile comunali, per cui l'uso e la fruizione di dette aree a scopi ricreativi potrà essere concesso esclusivamente qualora strettamente collegato al locale Piano di Protezione Civile e alle relative misure per la gestione delle aree in totale sicurezza della pubblica e privata incolumità.



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale
Sede Puglia

Il presente parere si riferisce esclusivamente agli elaborati progettuali trasmessi in formato elettronico e conservati agli atti.

Il Dirigente Tecnico
dott. geol. Gennaro Capasso

Il Segretario Generale
dott.ssa geol. Vera Corbelli

Referente pratica:
dott. agr. *Floriana La Viola*
tel. 080 9182257 - floriana.laviola@adb.puglia.it